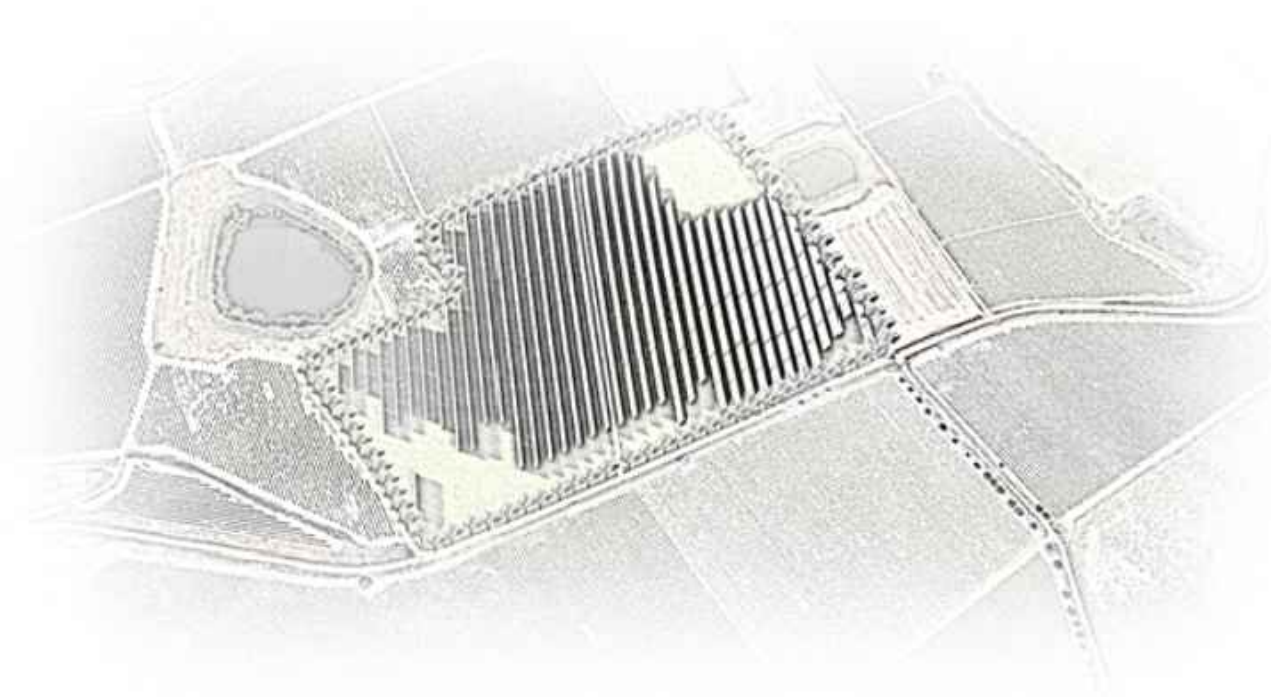




REGIONE SICILIA

COMUNI DI SALEMI, MAZARA DEL VALLO,
SANTA NINFA E CASTELVETRANO
IN PROVINCIA DI TRAPANI



PROPONENTE



Absolute Energy Sicilia S.R.L. - Via Virginio Orsini, 19 - 00192 Roma

PROGETTAZIONE: Ing. Francesco Lioniello



Eolpower Investments srl - Via G. Carducci, 29 - 80121 Napoli (NA) Tel. 0814243089

PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO E OPERE CONNESSE DA REALIZZARSI IN PROVINCIA DI TRAPANI NEI COMUNI DI SALEMI, MAZARA DEL VALLO, SANTA NINFA E CASTELVETRANO, DENOMINATO "CLUSTER B"

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO **CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEL MIC**

CODICE ELABORATO
CLBPD0R20-00

00	17/05/2023	RISPOSTA AL MIC PROT. 6059 20/04/2023	F. LIONIELLO	ABSOLUTE ENERGY SICILIA SRL	ABSOLUTE ENERGY SICILIA SRL
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVATO

Introduzione

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico, denominato *Cluster B*, della potenza di 123,88 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro (TP) [ID 9418].

La richiesta di documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il PNRR con protocollo 6059 del 20/04/2023, è descritta di seguito.

Si precisa altresì che la risoluzione delle criticità sollevate è attestata anche attraverso la documentazione tecnica integrativa fornita.

PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

*“Redazione della **relazione archeologica** prevista dall'art. 25 c.1 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere redatta in conformità alle "Linee guida" per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, approvate con D.P.C.M. 14.02.2022, che, come chiarito dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la Circolare n. 29 del 19/05/2022, che si applicano «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» e, quindi, anche alla presente;*

la documentazione archeologica che sarà trasmessa dovrà essere adeguata alle modalità di redazione previste nel punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 dell'Allegato 1 del DPCM 14-02-2022, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Si specifica, inoltre che, il Proponente dovrà, qualora la Soprintendenza di Trapani sulla base della documentazione trasmessa ritenga di attivare la procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, nei termini di legge perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.

E' opportuno sottolineare che, sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 - introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.l. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione di saggi archeologici preventivi previsti dal D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consentirebbe di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste.

Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre - qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse - approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto - con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere - ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

In riferimento alla presente richiesta si specifica che:

- i. in data 15/05/2023, il Proponente ha provveduto a caricare sul portale paesaggistica della Regione Sicilia la "Relazione preliminare di studio archeologico (VIPIA ex. Viarch)" per la verifica preventiva dell'interesse Archeologico (D.Lgs. 25/2016, art.25) relativa ad un impianto agrovoltaiico della potenza di 123,88 MWp i cui sotto-campi compresa la Sottostazione Elettrica di trasformazione 30/220 kV sono ubicati nei Comuni di Mazara del Vallo, Salemi e Santa Ninfa.
La documentazione archeologica depositata è conforme alle modalità di redazione previste nel punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 dell'Allegato 1 del DPCM 14-02-2022;
- ii. In data 16/05/2023 la spett. le Soprintendenza ha rilasciato tramite il portale paesaggistica regionale i seguenti protocolli di avvio del procedimento in questione: 20230145470, 20230145472, 20230145466;
- iii. In data 16/05/2023 al fine di completare l'invio della documentazione archeologica secondo le nuove modalità previste, il Proponente ha provveduto ad integrare, il template GIS unitamente al relativo manuale di compilazione all'indirizzo PEC (sopritp@certmail.regione.sicilia.it) della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani.

PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Osservazione al punto n. 1

"Considerato che il campo agri-fotovoltaico in argomento ricade all'interno del buffer dei 500 mt, come stabilito dal comma 8, art. 20 del Dlgs. n. 199 dell'8/11/2021 modificato dall'art. 47 del D.L. n. 13 del 24/02/2023, dell'area tutelata ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 denominata "Uliveti monte Porticato" si chiede un approfondimento in merito alla compatibilità delle opere."

A seguito della richiesta sopracitata si evidenzia che è stato predisposto l'elaborato "CLBSIAT18-00- Analisi idoneità delle aree comma 8, art. 20 D.Lgs. 199 del 8/11/2021".

L'individuazione delle aree idonee alla costruzione ed esercizio degli impianti a fonte rinnovabile è stata prevista dal comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Il DECRETO-LEGGE 24 febbraio 2023, n. 13 Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. (23G00022) (GU Serie Generale n.47 del 24-02-2023)) apporta modifiche alla lettera **c-quater**) che riferisce:

"fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela ((di tre chilometri)) per gli impianti eolici e ((di cinquecento metri)) per gli impianti fotovoltaici."

L'impianto agrovoltaiico "cluster B" è composto da 9 aree denominate area IMP_B_01, IMP_B_02, IMP_B_03, IMP_B_04, IMP_B_05, IMP_B_06, IMP_B_07, IMP_B_08, IMP_B_09. Come si evince dall'elaborato anzidetto, le aree IMP_B_02, IMP_B_03, IMP_B_04, IMP_B_05, IMP_B_06, IMP_B_07, IMP_B_08, IMP_B_09 ricadono in area idonea ai sensi della lettera C- quater del comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021. Diversamente l'area

denominata IMP_B_01 ricade in area non idonea ai sensi del comma 8 dell'art.20 del D.L. 199/2021 poiché si trova nel buffer di 500 m da un'area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 134 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 denominata "Uliveti monte Porticato".

L'area facente parte dell'IMP_B_01 ricadente nel buffer dei 500 metri riguarda circa 40 ettari del sotto-campo. Di questi soltanto circa 2 ettari fanno parte dell'area tutelata dove, comunque, si prevedono soltanto opere di rinaturalizzazione e mitigazione.

Prima di analizzare nel dettaglio gli obiettivi e le restrizioni previste per la suddetta area tutelata, si sottolinea, infatti, che il costruito dell'impianto costituito dai pannelli fotovoltaici e dalle infrastrutture che concorrono al suo funzionamento, saranno realizzate al di fuori dell'area tutelata, compresa la recinzione che è stata spostata (rispetto al progetto presentato in prima istanza) all'interno della fascia arborea di mitigazione e che pertanto verrà posta al confine dell'area tutelata.

Secondo i Regimi Normativi del Piano Paesaggistico Ambito 2 e 3 della Provincia di Trapani, l'area tutelata suddetta rientra tra le aree con livello di tutela 2.

Così come riportato nelle N.T.A. del Piano all'art. 20, in via generale per le aree con livelli di tutela 2) si prevede:

"Le aree con livello di tutela 2) potranno essere oggetto di progetti finalizzati alla valorizzazione della risorsa paesaggistica, alla valorizzazione degli usi agricoli tradizionali e ad interventi di riforestazione con l'uso di specie autoctone basate anche sullo studio della vegetazione potenziale e/o su eventuali testimonianze storiche."

Nello specifico l'area tutelata rientra nel codice: ***15d. Paesaggio agrario tradizionale delle colture a vigneti e del mosaico culturale, crinale di monte Porticato, aree di interesse archeologico comprese - Livello di Tutela 2.***

Per le aree ricomprese nei regimi normativi di cui al codice precedente, sono previsti i seguenti obiettivi specifici. Per ognuno viene specificata la motivazione di compatibilità delle opere previste.

Obiettivi specifici	Analisi del progetto rispetto agli obiettivi	Compatibilità
<i>mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali arboree, dei vigneti e del mosaico culturale</i>	verranno utilizzate sia nella fascia di mitigazione che all'interno dei sotto-campi specie arboree e arbustive autoctone che non andranno ad alterare il pattern agrario del paesaggio di riferimento. Ciò al fine di creare un unicum spaziale ben armonizzato con il contesto circostante (antropizzato e non).	SI
<i>salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni</i>	verranno applicate le fasce di rispetto da tali singolarità prevedendo, altresì, opportune misure di mitigazione in particolar riferimento alla prevista rinaturazione e salvaguardia delle aree ripariali.	SI
<i>protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale</i>	l'obiettivo primario del presente progetto è la realizzazione di un impianto agrovoltaiico con lo scopo di mantenere e/o migliorare l'indirizzo produttivo esistente sui terreni agricoli interessati dalla sua realizzazione nonché di continuare l'attività agricola in sinergia con la produzione di energia.	SI

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"

<p><i>conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agrario:</i></p>	<p>Le superficie agricole, presenti all'interno dei vari sottocampi che per diverse motivazioni non saranno oggetto di installazione delle strutture di sostegno dei pannelli, saranno gestite come substrato di mantenimento della flora autoctona e mellifera, favorendo un adeguato rinfoltimento delle essenze vegetali spontanee. Le principali funzioni saranno quelle proprio di: accrescere la biodiversità autoctona - incrementare l'habitat per la fauna ed entomofauna utile in agricoltura - accrescere la quantità di sostanza organica nel suolo.</p>	SI
<p><i>conservazione dei beni isolati qualificanti e caratterizzanti individuati dal Piano e dagli strumenti urbanistici, nonché delle eventuali aree verdi di pertinenza, prevedendo usi compatibili e interventi che non alterino la struttura, la tipologia e la forma architettonica né le essenze vegetali e l'organizzazione delle aree verdi:</i></p>	<p>all'interno dell'area tutelata "uliveti di Monte Porticato" è presente un bene isolato censito al n. 295_03: Case Fontanabianca. Tale bene risulta distante circa 200 metri dal sottocampo IMP_B_01 e per il quale non si prevede alcun intervento in quanto esterno e non di proprietà del Proponente. Si rimanda ai relativi Approfondimenti presenti nell'elaborato CLBSSOR09-01 – <i>Relazione Paesaggistica</i>.</p>	SI
<p><i>contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio</i></p>	<p>Non si prevedono interventi che riguardano il "costruito" dell'impianto all'interno dell'area vincolata. Al fine di incidere quanto meno possibile su di essa, la recinzione è stata spostata all'interno della fascia arborea di mitigazione la quale sarà quindi posta al confine dell'area tutelata e non più su di essa. Gli interventi che si intendono realizzare comunque al di fuori dell'area vincolata, come già detto, riguardano un impianto agrovoltaiico il cui fine ultimo è proprio quello di consentire la continuità delle attività agricole in sinergia con la produzione di energia rinnovabile.</p> <p>La disposizione planimetrica delle strutture e l'ampia distanza tra le interfile seguiranno quanto possibile le generatrici spaziali presenti sul territorio e non comporteranno eventuali frammentazioni fondiarie o di interruzione rispettando il pattern del paesaggio agrario esistente. Ciò al fine di creare un unicum spaziale ben armonizzato con il contesto circostante (antropizzato e non).</p>	SI
<p><i>conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);</i></p>	<p>L'impianto agrovoltaiico "Cluster B" risulta compatibile con il contesto territoriale nel quale si colloca, in quanto non indurrà modificazioni tali da interferire sensibilmente con la struttura, la dinamica ed il funzionamento degli ecosistemi naturali e seminaturali, ed anzi, per certi versi, ne aumenterà la biodiversità e la probabilità di frequentazione da parte della fauna ed avifauna sia stanziale che migratoria, cercando altresì di agevolare il raggiungimento degli obiettivi posti dall'attuale governo regionale e nazionale, sull'uso e la diffusione delle energie rinnovabili, che stanno alla base delle politiche di controllo e di attenuazione dei cambiamenti climatici tutt'ora in corso</p>	SI

Inoltre si riportano i divieti sulle aree ricadenti nel codice 15d e la compatibilità delle opere previste rispetto ad essi:

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaiico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"

Divieti	Analisi del progetto rispetto ai divieti	Compatibilità
<i>realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010</i>	all'interno dell'area tutelata si prevedono solo opere di rinaturalizzazione con specie autoctone, in particolare ulivi e arbusti tipici del posto e pertanto non si prevedono interventi che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici	SI
<i>realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati</i>	le componenti dell'impianto agrovoltaiico saranno installate al di fuori dell'area tutelata	SI
<i>realizzare cave</i>	non si prevede la realizzazione di cave	SI
<i>effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici</i>	la morfologia del territorio non verrà stravolta, i movimenti terra riguarderanno solo la fase di scotico e livellamento iniziale del cantiere e i volumi di scavo saranno il minimo indispensabile come riportato nell'elaborato <i>CLBSSOR02-00_Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo</i>	SI
<i>realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere</i>	non verranno realizzate discariche di rifiuti solidi urbani ecc.: la gestione dei rifiuti nelle fasi di cantiere e di esercizio è esplicitata negli elaborati: <i>CLBSSOR02-00_Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo</i> e <i>CLBSIAR01 - 01_Studio di Impatto Ambientale</i>	SI

Il concept dell'impianto agrovoltaiico in oggetto e presentato dal Proponente, consentirà di svolgere l'attività agricola in sinergia con la produzione di energia rinnovabile perseguendo due obiettivi fondamentali:

- 1) sottrarre la minor quantità possibile di suolo all'agricoltura
- 2) tutelare il paesaggio circostante.

Un sistema agrovoltaiico è, difatti, un sistema composto dalle opere necessarie per lo svolgimento di attività agricole in una data area e da un impianto agrovoltaiico installato su quest'ultima che, attraverso una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, è in grado di coniugare attività agricola e produzione elettrica, e ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area.

È stato dimostrato che i sistemi agrovoltaiici migliorano l'uso del suolo, l'efficienza nell'uso dell'acqua e delle colture (Dinesh, H.; Pearce, J.).

Il concetto di agro-fotovoltaico è stato introdotto per la prima volta all'inizio degli anni '80 da Goetzberger e Zastrow. Questi hanno ipotizzato che i collettori di energia solare e l'agricoltura potrebbero coesistere sullo stesso terreno con vantaggi per entrambi i sistemi.

Quindi il primo obiettivo nella progettazione dell'impianto agrovoltaiico è senz'altro quello di creare le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale, garantendo, al contempo, una sinergia ed efficiente produzione energetica.

Pertanto, in linea di principio, si può affermare che il progetto non risulta in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano, con particolare riferimento alla componente paesaggio agrario e paesaggio delle colture erbacee in particolare, per la quale si riporta un abstract derivante dall'art. 3 delle N.T.A. del PP:

*"L'indirizzo generale del piano presuppone il **mantenimento degli agro ecosistemi** al fine di favorire una più elevata connettività ed integrazione ecologica degli habitat naturali seminaturali ed antropizzati.*

*Inoltre, la presenza degli agro ecosistemi estensivi di molte specie, sia di vertebrati che di invertebrati, è favorita oltre che dalla struttura a mosaico delle stesse colture, dai cosiddetti **elementi diversificatori, rappresentati da siepi, cumuli di pietra, muretti a secco, arbusti ed alberi isolati, che aumentano l'eterogeneità ambientale**, accentuano le caratteristiche ecotonali e potenziano la connettività ecologica dell'intero sistema poiché consentono lo spostamento di molte specie animali attraverso ambienti ad esse non congeniali. Deve, pertanto, essere previsto il mantenimento ovvero, qualora opportuno, l'incremento e il recupero di tutti gli elementi diversificatori."*

Tra gli indirizzi si rappresentano:

- *Mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio;*
- *valorizzazione delle colture agricole speciali e di pregio (in particolare uliveti e vigneti);*
- *parziale conversione in pascolo permanente o avvicendato e/o miglioramento della copertura del pascolo esistente.*
- *ritiro dei seminativi dalla produzione e creazione di aree di rinaturazione.*
- *introduzione di fasce e zone arbustate o alberate per l'incremento della biodiversità."*

Il progetto dell'impianto agrovoltaiico in argomento prevede difatti l'attività di coltivazione con piante autoctone e/o storicizzate (ulivi, carrubbi/oleandri, specie arbustive ed aromatiche). Si creerà una vera e propria siepe campestre con specie arboree ed arbustive che avranno sviluppi in altezza il più diversi possibili.

L'obiettivo principale sarà quello di creare un areale ricco di piante che diversificate nella struttura verticale possano ospitare numerose specie di organismi e soddisfare le esigenze nutrizionali soprattutto degli insetti, favorendo di conseguenza la loro nidificazione e la loro diffusione nel territorio con effetti positivi sull'impollinazione di colture (agroecosistemi) e di erbe spontanee (aree naturali).

La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica costituita da una rete grigliata rigida in acciaio zincato di colore verde, alta 2 metri con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore e 20x10 cm nella parte inferiore, il tutto supportata da paleria di color legno, realizzando nella parte inferiore dei varchi di dimensione 30x30 cm ogni 5 metri che consentano il passaggio della micro e meso-fauna locale (anfibi, rettili e mammiferi) e quindi consentendo un continuum dei corridoi ecologici e della salvaguardia delle interconnessioni eco-fauno-sistemiche.

Osservazione al punto n. 2

*"In riferimento all'elenco dei **beni isolati** presente nella Relazione Paesaggistica (pag. 35-37) in cui sono individuati i beni prossimi all'impianto si chiede di redigere una **cartografia a scala adeguata in cui sono individuati detti beni**, in cui si indichi la distanza tra questi e le aree di progetto, corredata da una scheda descrittiva e analisi fotografica dei beni con riguardo anche all'area in cui sarà realizzata la SSE, considerato quanto indicato nelle N.T.A. del P.P; della provincia di Trapani, che tra gli obiettivi specifici riporta la **"conservazione dei beni isolati qualificanti e caratterizzanti individuati dal Piano e dagli strumenti***

urbanistici, nonché delle eventuali aree verdi di pertinenza, prevedendo usi compatibili e interventi che non alterino la struttura, la tipologia e la forma architettonica né le essenze vegetali e l'organizzazione delle aree verdi."

Per rispondere alla presente osservazione è stato prodotto un nuovo elaborato CLBSIAT19-00 – Inquadramento su CTR – Beni isolati.

In tale elaborato per fare computo riscontro a quanto richiesto è stato considerato il buffer di 10 km sia dall'impianto, dal cavidotto che dalla Stazione elettrica.

Inoltre come richiesto sono state elaborate per ogni bene isolato individuato delle schede contenenti:

- inquadramento su ortofoto;
- inquadramento su CTR;
- documentazione fotografica;
- caratteristiche del bene isolato tra cui: stato di conservazione, uso attuale, uso storico e rilevanza;
- tabella riassuntiva delle distanze dal bene da ogni sottocampo e dalla sottostazione.

Tali schede sono state riportate come Appendice all'interno dell'elaborato revisionato CLBSSOR09-01 - Relazione Paesaggistica.

I beni censiti e catalogati sono quasi tutti Bagli o case rurali. Si trovano nella maggior parte dei casi tra un cattivo e un pessimo stato di conservazione e non sono più in uso.

Non si ravvedono particolari interferenze su tale patrimonio con l'impianto agrovoltaiico in quanto tali beni risultano per la maggior parte dei casi distanti oltre il kilometro.

Solo nel caso di Case Fontabianca si constata una particolare vicinanza – intorno ai 200 metri – dal sottocampo IMP_B_01. Il bene però si trova in un pessimo stato di conservazione ed ha una media rilevanza. Inoltre, trovandosi ad un'altezza radente dal sotto-campo esso viene ben mascherato dalla fascia arborea di mitigazione e pertanto non reca disturbo dal punto di vista di impatto visivo dal bene in questione.

Per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE.

Osservazione al punto n. 3

"Un elaborato in cui siano rappresentati tutti i nove sotto-campi in cui si articola l'impianto agrifotovoltaico in argomento, indicando puntualmente per ciascuna area il relativo numero assegnato."

Per rispondere alla presente osservazione è stato prodotto un nuovo elaborato in cui è stata evidenziata la numerazione di ogni sottocampo. L'elaborato in oggetto riporta la seguente denominazione: CLBPDOT49-00 - Inquadramento generale su CTR con identificazione numerica dei sottocampi

Osservazione al punto n. 4

"In riferimento alla proposta di mantenimento o di espianco dei vigneti e degli uliveti presenti nelle aree in cui sarà realizzato il previsto campo agri-fotovoltaico, si chiede di redigere una cartografia in cui siano leggibili per sovrapposizione con le opere dell'impianto, le aree da conservare e quelle da espiancare, specificando in relazione a quest'ultime come saranno utilizzati gli ulivi espiancati."

Per rispondere alla presente osservazione è stato prodotto un nuovo elaborato in cui si riportano le ortofoto di inquadramento degli impianti IMP_B_04 e IMP_B_09.

Per ogni impianto vengono evidenziati con scale cromatiche differenti gli ulivi da espiancare e la possibile ricollocazione nella fascia arborea perimetrale dei sottocampi nonché gli ulivi da mantenere.

Si evidenzia che per IMP_B_09 non si prevede l'espianto e la ricollocazione degli ulivi i quali concorreranno a far parte di aree di compensazione ambientale dell'impianto.

Per approfondimenti si faccia riferimento all'elaborato:

CLBPD0T50-00 – Inquadramento delle superfici di impianto destinate ad espianto e reimpianto degli ulivi

Osservazione al punto n. 5

*"In relazione al reticolo idrografico presente nell'area d'intervento come illustrato anche nell'elaborato (CLBPD0T48-00_ Individuazione di elementi naturali ed antropici su ortofoto) un approfondimento in relazione alla disposizione dei moduli fotovoltaici, e le norme contenute nel PEARS 2030 approvato con D.G.R. n. 67 del 12/02/2022, in cui al cap. 6.2 del R.A. - Misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali prescrive: **"Salvaguardia delle aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5-10 metri per lato."***

Come riportato nell'osservazione in argomento, il Proponente aveva già prodotto una cartografia corrispondente all'elaborato CLBPD0T48-00 Individuazione di elementi naturali ed antropici su ortofoto in cui era stato evidenziato il reticolo idrografico presente nell'area di intervento con le relative fasce di rispetto. Al fine di specificare meglio il rispetto delle sponde degli impluvi individuati sulla cartografia prodotta, è stato prodotto l'elaborato revisionato CLBPD0T48-01 Individuazione di elementi naturali ed antropici su ortofoto. Si specifica che in tale elaborato è stata sovrapposta la Carta Tecnica Regionale sull'ortofoto al fine sia di evidenziare la correttezza di individuazione degli impluvi anche di carattere minore tra cui quelli denominati "non rappresentabili" e sia per evidenziare la discordanza della CTR con l'effettivo stato dei luoghi individuabile dall'ortofoto nonché dai sopralluoghi sul posto e dai rilievi in campo. In particolare tale discordanza si rileva nell'area di impianto denominata IMP_B_01 in cui uno degli impluvi definiti dalla CTR "non rappresentabili" (segnalato con la lettera **N***) e rilevati nell'anno 2013 abbia subito un cambiamento ed una traslazione verso la stradella interna del sotto-campo.

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetrano, denominato "Cluster B"

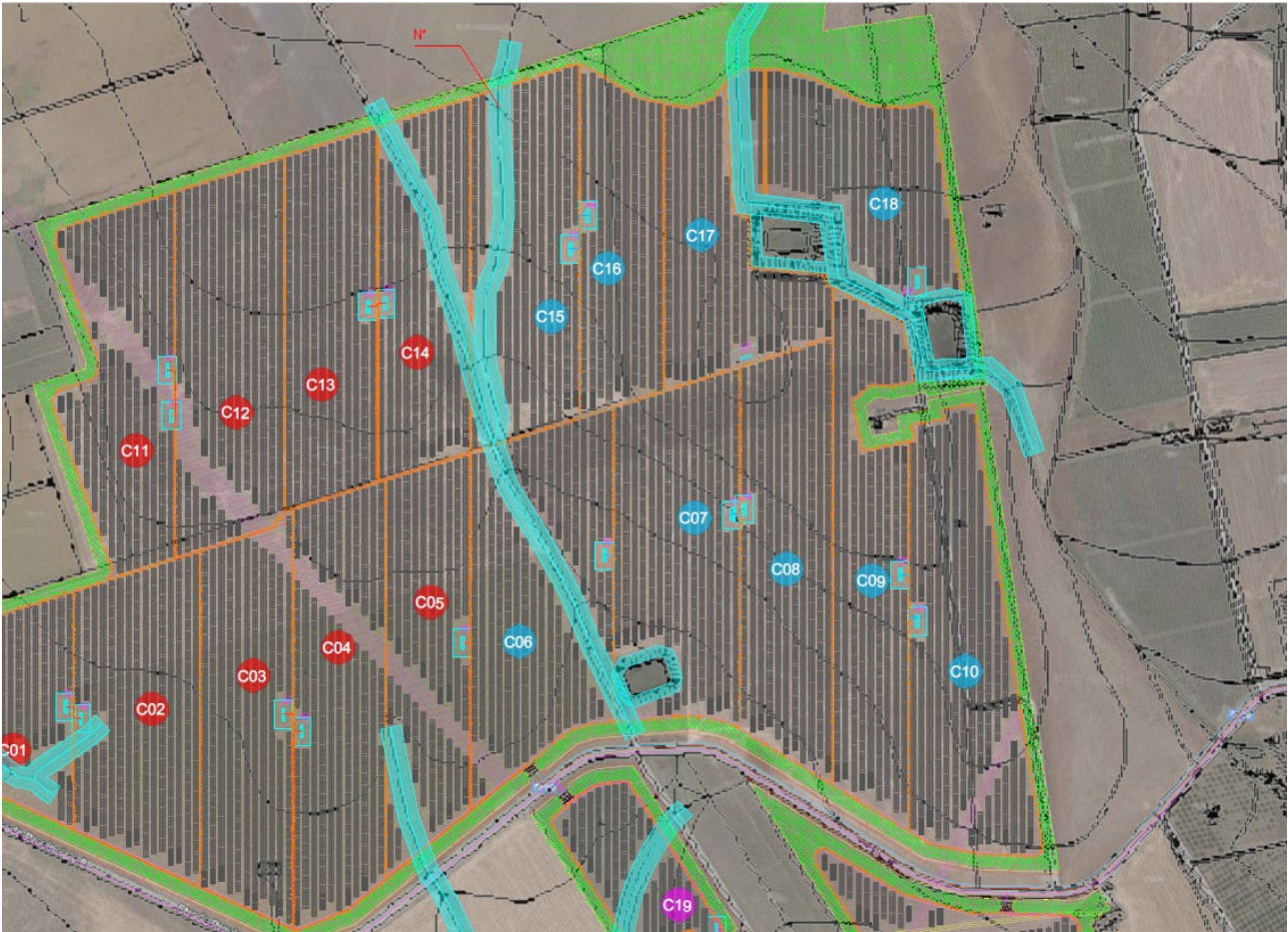


Figura 1 - Stralcio dell'elaborato CLBPD0T48-01_ Individuazione di elementi naturali ed antropici su ortofoto

Ciò è rilevabile sia dall'elaborato CLBPD0T33-00 Rilievo planoaltimetrico stato attuale IMP B 01, già depositato in prima istanza, in cui sono stati rilevati i nuovi argini dell'impluvio presente e sia dalla cronostoria delle ortofoto in cui si evidenzia come l'impluvio sia traslato verso la stradella presente nel sotto-campo.

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"

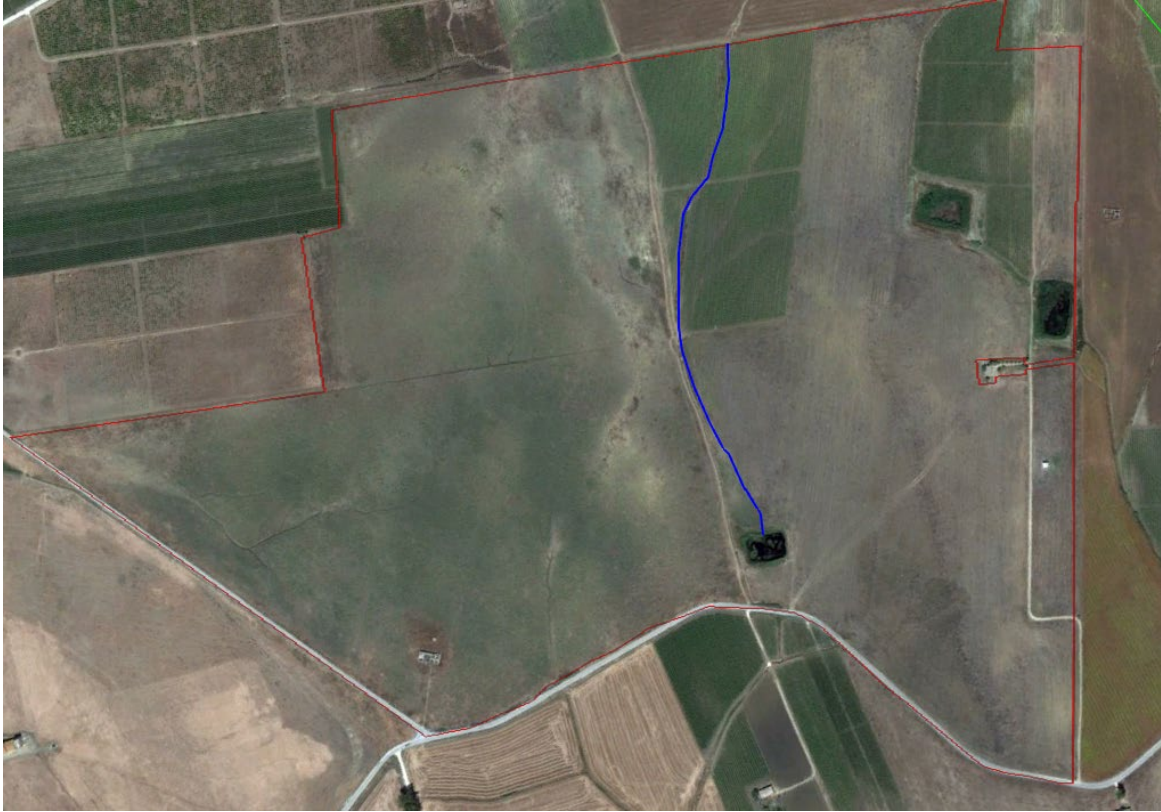


Figura 2 - Ortofoto IMP_B_01 anno 2012



Figura 3 - Ortofoto IMP_B_01 anno 2019

Osservazione al punto n. 6

"In relazione alla proposta progettuale della fascia di mitigazione perimetrale, che dovrà comprendere anche la SSE utente, si chiede anche di valutare alternative relativamente alla scelta di proporre filari a sesto regolare di impianto, che posti lungo la recinzione la sottolineano pedissequamente, evidenziando così maggiormente il frazionamento rispetto alla struttura del paesaggio agrario predominante."

Il progetto prevede la realizzazione di fasce arboree in cui verranno utilizzate specie arboree autoctone che non andranno ad alterare il pattern agrario del paesaggio di riferimento. Ciò al fine di creare un unicum spaziale ben armonizzato con il contesto circostante (antropizzato e non). Le fasce arboree verranno collocate lungo i perimetri "naturali" degli impianti, tenendo in considerazione l'andamento morfologico dei terreni, la presenza di vincoli paesaggistici e l'esistenza di habitat naturalistici. La disposizione geometrica delle suddette fasce rispetterà le generatrici spaziali già presenti sul territorio.

È prevista la realizzazione di fasce arboree/arbustive con analoghe caratteristiche - a seconda dei vincoli presenti sui confini degli appezzamenti - lungo tutto il perimetro dei siti dove sarà realizzato l'impianto agrovoltico al di fuori della recinzione.

Le opere di mitigazione si fondano sul principio, che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

È importante delimitare il campo esclusivamente con strisce di vegetazione arboree/arbustive autoctone, soprattutto specie produttrice di bacche che allo stesso tempo favoriscono la nidificazione.

Le strisce di vegetazione così progettate potranno apportare determinati tipi di vantaggi:

- **Paesaggistico:** le strisce di vegetazione arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di *landmark*, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera.
- **Ambientale:** le strisce di vegetazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi; queste "riserve" assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, creando connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (per esempio tra quello agricolo e quello naturale).
- **Produttivo:** le strisce di vegetazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Molti studi si stanno infatti concentrando sui servizi ecosistemici che le aree naturali e semi-naturali possono generare. In particolare, viene identificata come biodiversità funzionale, quella quota di biodiversità che è in grado di generare dei servizi utili per l'uomo. Accentuare la componente funzionale della biodiversità vuol dire dunque aumentare i servizi forniti dall'ambiente all'uomo. Nel caso delle strisce di vegetazione, studiando attentamente le specie da utilizzare è possibile generare importantissimi servizi per l'agricoltura, quali: aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Dopo una valutazione preliminare su quali specie utilizzare per la realizzazione della fascia arborea perimetrale di mitigazione dei sottocampi, si è scelto di realizzare un uliveto, in quanto l'ulivo è una pianta

che si adatta bene al clima Mediterraneo, ma soprattutto può essere coltivata tranquillamente in asciutto, di conseguenza dando un reddito.

L'olivo è una specie sempreverde, endemica di tutto il bacino del Mediterraneo, è una componente elegante e nobile della macchia mediterranea. Autoctona, da sempre coltivata nel territorio, per la produzione di olio extravergine di oliva e olive da mensa, negli ultimi decenni è stata molto impiegata come pianta ornamentale nei parchi e nei giardini, sia pubblici che privati.

La scelta di tale specie è opportuna, in quanto è considerata una coltura da reddito, di pregio e tipica della tradizione rurale siciliana. Dalla sua coltivazione si ottiene un prodotto fortemente richiesto sul mercato mondiale, utilizzabile sia come prodotto da mensa e sia come prodotto da spremitura, da cui si ottiene l'olio, prodotto oramai indispensabile per tutte le cucine mondiali, soprattutto per quella mediterranea.

La scelta delle cultivar da utilizzare per la realizzazione del nuovo impianto, è ricaduta sulla Nocellara del Belice, Biancolilla e Cerasuola. Considerando che l'area d'impianto ricade all'interno del territorio della D.O.P. «Valli Trapanesi», si è ritenuto opportuno selezionare le cultivar incluse nel disciplinare di produzione della D.O.P. Con l'idea di creare una fascia di vegetazione che abbia una ottima funzione di mitigazione e paesaggistica, in quanto con la sua fitta chioma scherma l'impatto visivo che le strutture fotovoltaiche potrebbero avere sul contesto, è impiantate almeno 2 filari in modo da garantire una uniforme copertura della visuale.

Le piantumazioni saranno sfalsate utilizzando un sesto d'impianto a quiconce in quanto risulta essere uno schema agronomico moderno che apporta una migliore produttività nella fase giovanile.

Non si deve dimenticare, difatti, che lo scopo della fascia arborea non è solo mitigativa ma anche produttiva e concorre ad essere parte della superficie agricola utile dell'impianto agrovoltaiico.

Ad ogni buon conto, si vuole sottolineare che oltre alla piantumazione dell'uliveto, per una migliore funzione paesaggistica e per l'azione mellifera potenziale, al ridosso della recinzione perimetrale, saranno messe a dimora piante arbustive, di specie differenti, scelte tra quelle autoctone ed appartenenti al corteggio floristico della vegetazione naturale/potenziale. Si creerà una vera e propria siepe campestre con specie arboree ed arbustive che avranno sviluppi in altezza il più diversi possibili.

L'obiettivo principale è quello di creare un areale ricco di piante che diversificate nella struttura verticale possano ospitare numerose specie di organismi e soddisfare le esigenze nutrizionali soprattutto degli insetti, favorendo di conseguenza la loro nidificazione e la loro diffusione nel territorio con effetti positivi sull'impollinazione di colture (agroecosistemi) e di erbe spontanee (aree naturali). È nota da tempo l'azione favorevole degli impollinatori sulla qualità e sulla quantità delle produzioni agricole. Le specie arbustive che saranno messe a dimora sono:

- Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)
- Teucrium (*Teucrium fruticans*)
- Timo (*Thymus vulgaris*)
- Salvia (*Salvia officinalis*)
- Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
- Mirto (*Mirtus communis*)
- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
- Ginestra di spagna (*Spartium junceum*)

Si ritiene infine che la progettazione del verde dell'impianto in oggetto sia in linea con gli indirizzi dei paesaggi locali così come riportato nel PPTR tra cui si annoverano:

- Il mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio;
- La valorizzazione delle colture agricole speciali e di pregio (in particolare uliveti e vigneti).

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltivo e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"

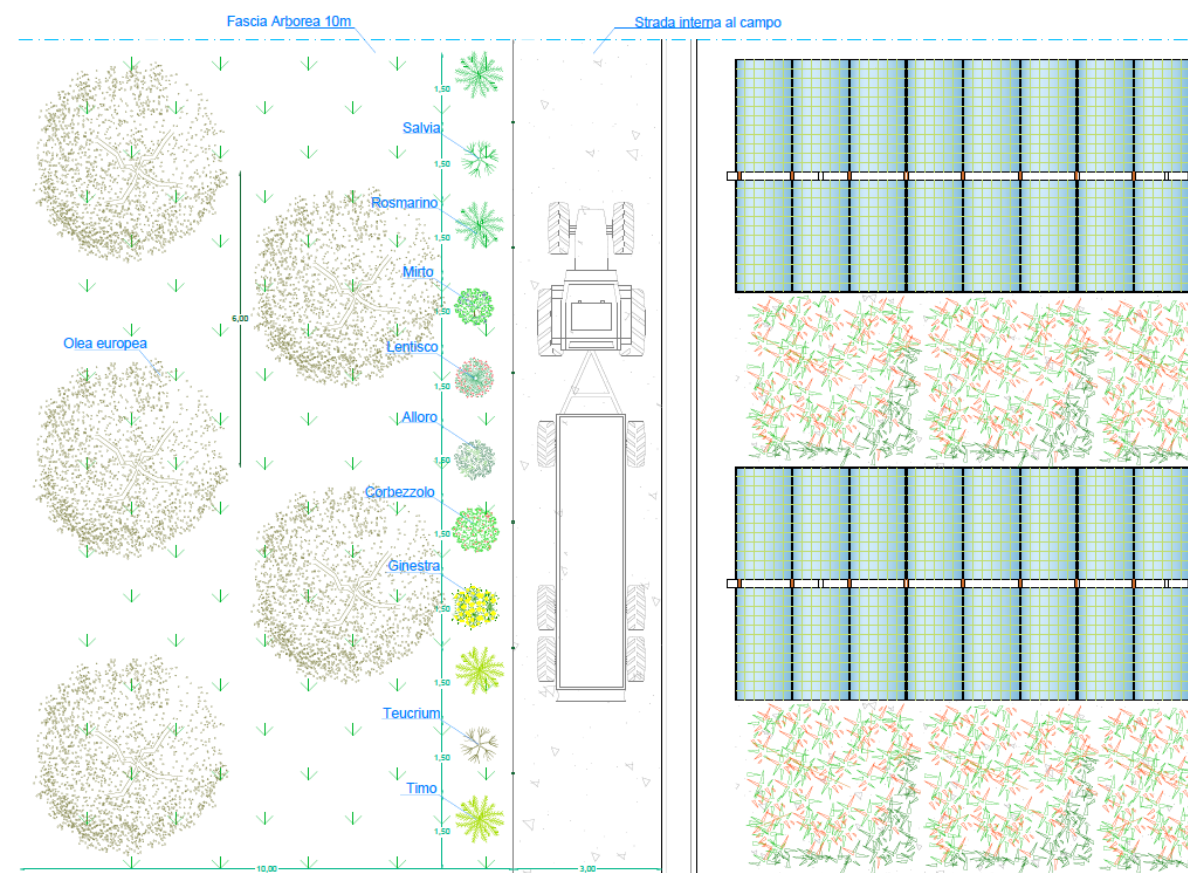


Figura 4 - Planimetria degli interventi di mitigazione

Inoltre, al fine di apportare un'ottimizzazione della mitigazione delle recinzioni il Proponente ha volontariamente deciso di spostare la fascia arborea di mitigazione al di fuori della recinzione in modo che questa venga schermata dalla presenza della vegetazione.

La recinzione perimetrale realizzata con rete metallica costituita da una rete grigliata rigida in acciaio zincato di colore verde, alta 2 metri con dimensioni della maglia di 10x10 cm nella parte superiore e 20x10 cm nella parte inferiore, il tutto supportata da paleria di color legno, realizzando nella parte inferiore dei varchi di dimensione 30x30 cm ogni 5 metri che consentano il passaggio della micro e meso-fauna locale (anfibi, rettili e mammiferi).

A tal proposito si faccia riferimento ai seguenti elaborati aggiornati di cui si riportano alcuni stralci:

- CLBPDOT17-01 – Tipico recinzione, sistema TVCC e illuminazione
- CLBSIAT15-01 – Opere di mitigazione a verde: planimetria e particolari

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetrano, denominato "Cluster B"

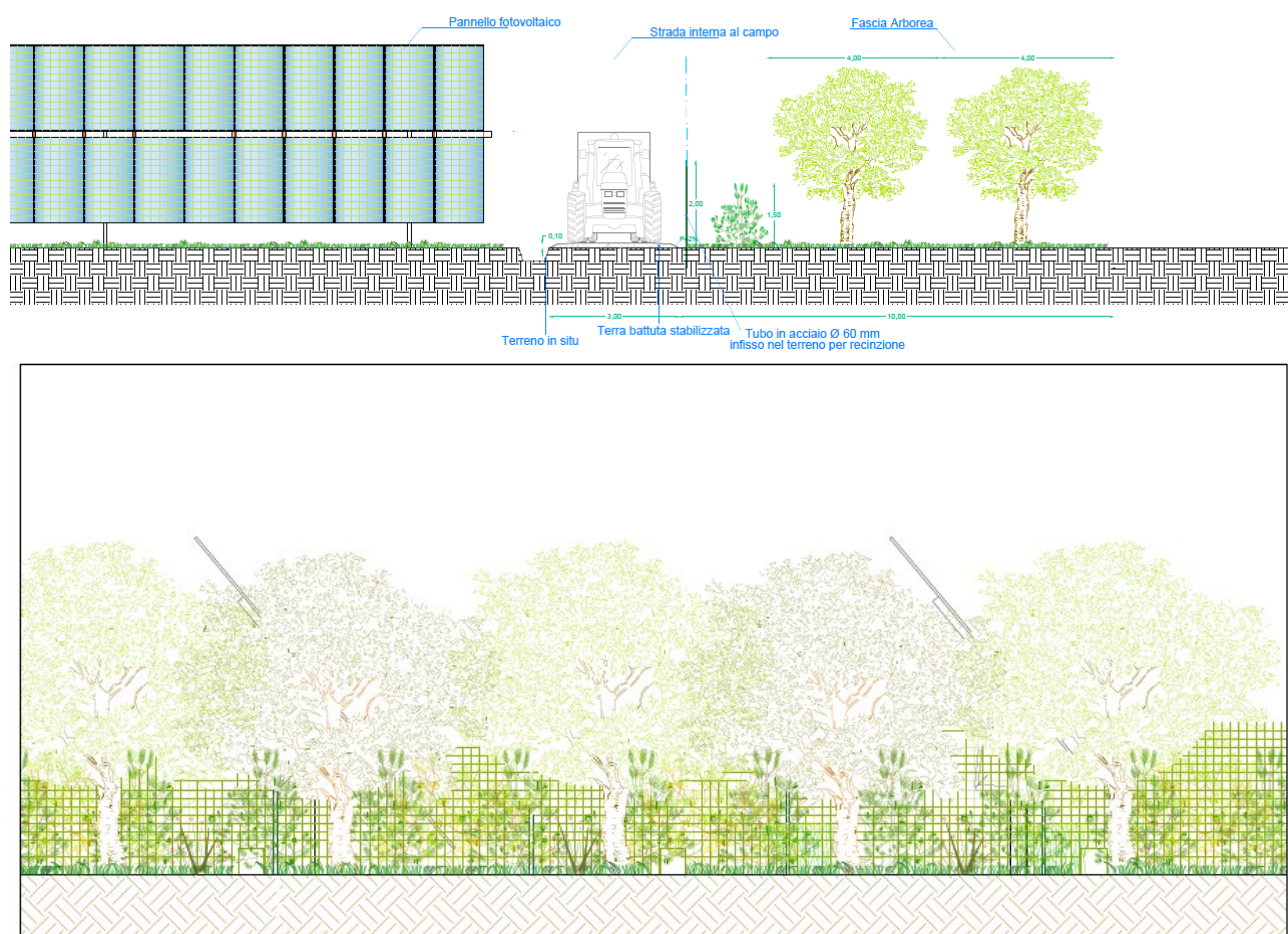


Figura 5 - Particolari delle recinzioni e delle opere di mitigazione

Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento ai seguenti elaborati:

- CLBSIAT20-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_01
- CLBSIAT21-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_02 e IMP_B_07
- CLBSIAT22-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_03
- CLBSIAT23-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_04
- CLBSIAT24-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_05
- CLBSIAT25-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_06
- CLBSIAT26-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_08
- CLBSIAT27-00 Interventi di mitigazione a verde per IMP_B_09
- CLBSIAT28-00 Interventi di mitigazione a verde per SSE
- CLBSIAT29-00 Carta agronomica

Osservazione al punto n. 7

“Un approfondimento volto a chiarire in relazione al previsto elettrodotto aereo che si estenderà per 9 km con la realizzazione di 18 tralici e che collegherà la SE Partanna 3 e quella di Partanna, se è parte del presente progetto, per il quale nel caso si chiede di integrare la documentazione con una cartografia a scala adeguata del **sistema vincolistico vigente dei beni culturali** (beni paesaggistici beni architettonici e beni archeologici) tutelati ai sensi della parte II e 111 del Dlgs 42/04 delle aree interessate dall'intervento proposto.”

Si chiarisce che l'elettrodotto aereo a cui si fa riferimento è oggetto di ampia descrizione nel SIA, al paragrafo **6.12 NUOVE OPERE DI RETE**, laddove si riporta che: "Per la realizzazione dei nuovi campi fotovoltaici che si stanno proponendo è prevista anche l'ampliamento della SSE RTN di Partanna al fine di realizzare un nuovo elettrodotto a 220 kV che andrà a raddoppiare quello già esistente sulla linea "Partanna Fulgatore" e servirà il tratto tra le SSE RTN Partanna e Partanna 3. L'ampliamento della SSE Partanna e il raddoppio dell'elettrodotto a 220 kV tra le SSE Partanna e Partanna 3 sono a carico della società Terna S.p.A. Il progetto è stato realizzato da un'altra Società incaricata ed ha ricevuto benestare da parte del Gestore di Rete."

Si fa presente che l'elettrodotto in questione ha anche ottenuto, con D.A. n. 44/GAB, giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Non ci sono pertanto altri elettrodotti aerei a servizio dell'impianto in progetto oltre a quello descritto nel SIA, benestariato da Terna ed approvato in Valutazione di Impatto Ambientale.

Non si ritiene, pertanto, di dover rispondere al presente punto.

ELABORAZIONE DI FOTO-INSERIMENTI

Osservazione al punto n. 8

*"Si chiede l'elaborazione di foto-inserimenti, sia da punti panoramici, viabilità storica (regie Trazzere), elementi notevoli posti in aree limitrofe all'impianto, individuati dal sopraccitato Piano Paesaggistico, con riferimento in particolare alle visuali panoramiche, considerate anche le valutazioni espresse nelle N.T.A. del Piano, relative al Paesaggio locale oggetto dell'intervento, che richiamano l'attenzione su: **"la recente realizzazione e diffusione, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non limitati agli usi aziendali e domestici, che stanno profondamente modificando i caratteri e la natura stessa del paesaggio agrario tradizionale"** alla luce di queste considerazioni, prescrive quindi come obiettivi di qualità paesaggistica al **punto c. Punti panoramici, viabilità storica e panoramica:** "va evitata, nelle aree adiacenti o fortemente interferenti con i panorami percepibili dagli assi viari storici e panoramici e dai punti panoramici individuati dal Piano, la realizzazione di manufatti e opere che possano significativamente alterare i caratteri del contesto tradizionale e di panoramicità". Le foto-simulazioni dovranno essere restituite con un inquadramento ad altezza d'uomo, che consentano, con riprese dinamiche da più punti, attraverso un confronto ante e post operam, di cogliere i nuovi rapporti percettivi, comprendendo anche l'inserimento della vegetazione, come prevista nel progetto delle opere di mitigazione e compensazione, e includendo anche la SSE."*

L'area d'intervento è situata nella porzione occidentale della Sicilia, interessando, da un punto di vista amministrativo, il territorio del comune di Salemi (IMP_B_01, IMP_B_02, IMP_B_03, IMP_B_05, IMP_B_07, IMP_B_09), del comune di Santa Ninfa (IMP_B_04, IMP_B_06) e del comune di Mazara del Valle (IMP_B_08) con parte di cavidotti passanti nel comune di Castelvetro.

La zona circostante l'area di progetto, ricadente nel versante Nord-Est di Mazara, è definita da un paesaggio agrario abbastanza omogeneo che caratterizza tutta l'area con coltivazioni a vigneto e seminativo.

Il paesaggio segue un andamento morfologico collinare moderato ed arrotondato, dove il principale processo di trasformazione è legato allo scorrere delle acque libere e all'erosione dovuta al trasporto delle acque incanalate. L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da case sparse a carattere rurale, isolate o a formare allineamenti.

La viabilità provinciale, comunale e interpodereale costruisce un'ampia griglia in cui si articola il disegno regolare dei campi.

L'economia del territorio è prevalentemente basata su attività agricole.

L'area di progetto è circoscritta a Sud dal Lago della Trinità, un bacino artificiale utilizzato a scopo di riserva idrica, ottenuto dallo sbarramento, mediante una diga in terra, del fiume Arena, che cambia nome in corrispondenza dell'invaso (l'immissario è denominato *fiume Delia*).

La zona circostante l'area di progetto è ubicata a NNO del centro abitato di Castelvetro ed a NNE del Comune di Mazara del Vallo e a S del Comune di Salemi, mentre il tracciato del cavodotto MT percorre le Strade Provinciali SP8, SP50 e SP71.

L'area è definita da un paesaggio agrario prevalentemente caratterizzato dal latifondo, con la netta prevalenza di colture erbacee su quelle arboricole. Oggi la principale caratteristica dell'insediamento è quella di essere funzionale alla produzione agricola e di conseguenza mantiene la sua forma, fortemente accentrata, costituita da nuclei rurali collinari al centro di campagne non abitate.

Le superfici oggetto di progetto dal punto di vista agricolo, sono caratterizzati principalmente da i seguenti usi del suolo:

- seminativo, ricopre l'89,19 % della superficie totale;
- vigneto, ricopre il 5,79 % della superficie totale;
- vigneto abbandonato ricopre il 1,57 % della superficie totale;
- uliveto, ricopre il 1,03 % della superficie totale;
- tare ed acque, ricopre il 2,43 % della superficie.

Del tutto assenti le formazioni boschive ed a Macchia Mediterranea.

Ci troviamo di fronte ad un paesaggio fortemente antropizzato, in cui la vegetazione naturale nei decenni è stata sostituita dalla coltivazione da vite da vino in molti casi abbandonati, da seminativi soprattutto a monosuccessione (grano duro) nell'aree pianeggianti, da aree incolte originatesi a seguito dell'espanto dei vigneti. In questo contesto il settore zootecnico ha trovato scarso sviluppo. La zona un tempo era anche abitata, a testimonianza di ciò è data della presenza di ruderi disseminati nella zona (ref. elaborato CLBSIAT19-00 – Inquadramento su CTR – Beni isolati e CLBSSOR09-01 - Relazione Paesaggistica).

Dallo studio sulle interferenze visive e quindi dalla realizzazione dei fotoinserti, emerge che l'impianto presenta una visibilità inferiore a quella ipotizzata. Ciò è da ricercarsi nel fatto che la morfologia del territorio prevalentemente collinare, senza con la presenza di veri e propri punti sopraelevati panoramici, è tale da limitare la visibilità dell'impianto; spesso la libertà dell'orizzonte è impedita dalla presenza di ostacoli anche singoli e puntuali.

L'impianto risulta visibile nelle vicinanze dello stesso, ma non da tutte le angolazioni, in quanto la configurazione topografica e geomorfologica dell'area in cui sarà installato l'impianto presenta un andamento collinare, caratterizzata da rilievi di mediamente acclivi.

Tra l'altro la visibilità teorica non tiene conto delle opere di mitigazione che si verranno a realizzare che mascherano e per l'appunto mitigano l'inserimento di un'opera artificiale in un contesto a valenza agricola. Inoltre, la scelta di realizzare un impianto agrovoltaiico si ritiene che possa essere un giusto compromesso in quanto apporterà benefici sia in termini di incremento di fertilità dei suoli che ad oggi risultano incolti ed abbandonati, rinaturalizzazione del territorio attraverso l'impianto di specie autoctone per una rivalorizzazione del territorio ed infine in termini di incremento di benefici occupazionali ed economici.

Tra l'altro, dal punto di vista della reversibilità dell'impatto visivo, a fine vita utile dell'impianto, l'impianto sarà rimosso, e di conseguenza sarà eliminata l'origine unica di tale impatto.

Poiché l'impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio assume rilievo quando esso risulta visibile ad una distanza considerevole, e non quando l'impianto risulta visibile da punti prossimi ad esso, si può affermare che l'impianto non presenta una intervisibilità negativa.

In conclusione, si può ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento agli elaborati:

CLBSIAT19-00 – Inquadramento su CTR – Beni isolati

CLBSSOR09-01 - Relazione Paesaggistica

CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE

Osservazione al punto n. 9

“Una cartografia a scala adeguata in cui, in riferimento agli impatti cumulativi, siano rappresentati con l'esatta estensione di sviluppo gli impianti agro-fotovoltaici ed eolici sia esistenti che in valutazione, sia regionale sul portale valutazioni ambientali della Sicilia che statale valutazioni ambientali del MASE.”

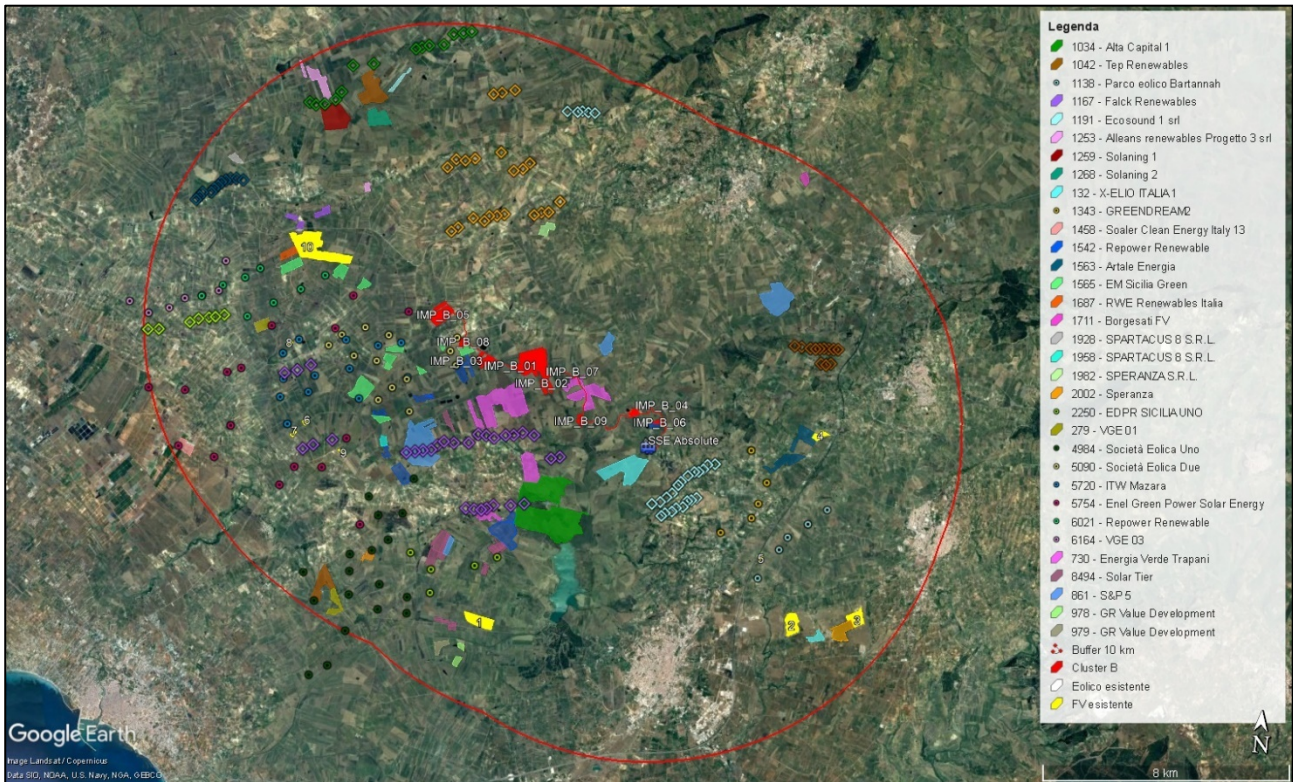
Per rispondere alla presente osservazione si rimanda al paragrafo 9 –*Analisi effetto cumulo* dello Studio di Impatto Ambientale e agli elaborati *CLBSIAT30-00 - Cumulo cartografico con altri impianti su ortofoto*.

In particolare, è stato aggiornato lo studio valutativo in merito all'effetto cumulo nel buffer di 10 km dai sottocampi fotovoltaici e dalle opere di connessione, inclusa la sottostazione elettrica. All'interno dell'area di indagine, sono stati dapprima individuati gli impianti FER esistenti (eolico e fotovoltaico) con potenza uguale o maggiore a 1.000 kWp, successivamente si è proceduto ad effettuare una ricerca tramite il portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dei progetti di impianti FER (eolico e fotovoltaico) in fase autorizzativa.

Nella figura seguente è mostrata l'analisi complessiva degli impianti eseguita attraverso l'ausilio di Google Earth, evidenziando la fascia limite dell'area di studio e tutti gli impianti ricadenti in tale confine.

CONTRODEDUZIONI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Progetto di un impianto agrovoltaico e opere connesse da realizzarsi in provincia di Trapani nei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo, Santa Ninfa e Castelvetro, denominato "Cluster B"



Ad ogni buon conto, come già riportato nell'elaborato CLBSIAR01-01 – Studio di impatto ambientale, la mappa di intervisibilità cumulata mostra quali sono i punti strategici che subiscono maggior impatto dal punto di vista di effetti cumulativi sull'impatto visivo.

Da essi si è provveduto a realizzare delle rappresentazioni fotorealistiche dello stato dei luoghi ante e post operam inserendo anche gli impianti di altre società che da quei punti risultano visibili ai quali si rimanda per approfondimenti:

CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE

Osservazione al punto n. 10

“Una rappresentazione fotorealistica dello stato dei luoghi ante e post operam effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, sia sul portale regionale delle valutazioni ambientali sia sul portale nazionale valutazioni ambientali del MASE in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo; l'analisi dovrà essere condotta anche relativamente alla stazione utente comprensiva dell'impianto della RTN e delle stazioni di altro produttore, in considerazione della presenza di più impianti in corso di valutazione, in particolare si chiede la verifica degli impianti presenti in valutazione VIA della regione Sicilia e del MASE posti in aderenza al progetto in argomento.”

Per rispondere alla presente osservazione si rimanda al paragrafo 9 –*Analisi effetto cumulo* dello Studio di Impatto Ambientale e agli elaborati CLBSIAT30-00 - Cumulo cartografico con altri impianti su ortofoto nonché CLBSIAT31-00 - Fotoinserimenti ante e post operam con cumulo incluso SSE.